

Seconda indagine internazionale sull'Educazione Civica

Introduzione del ministro della Pubblica Istruzione, prof. Tullio De Mauro

Ancora una volta presentiamo oggi la prima partecipazione dell'Italia ad un'indagine comparativa internazionale promossa dalla IEA, che in questa occasione riguarda le conoscenze e le competenze degli studenti di terza media e di primo anno di secondaria in materia di educazione civica.

Grazie al lavoro dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione (CEDE) stiamo garantendo la nostra presenza costante alle indagini tese a misurare i livelli di apprendimento raggiunti dalla nostra scuola, e a confrontarli con quelli di altri paesi.

Per quanto riguarda l'educazione civica i dati sono abbastanza confortanti e la nostra scuola mostra aspetti di grande positività.

Illustrazione dei dati da parte del direttore dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione (CEDE), prof. Benedetto Vertecchi

La IEA con questa indagine ha inteso appurare sia il livello di conoscenza delle norme che regolano il funzionamento della società nazionale e delle istituzioni, sia le capacità dei ragazzi della fascia d'età tra i 14 e i 15 anni di comprendere ed interpretare le informazioni legate all'educazione civica, sia i loro atteggiamenti di fronte alle principali questioni della convivenza civile (fiducia nelle istituzioni, diritti degli immigrati e delle donne). I dati italiani sono significativamente superiori alla media internazionale, anche rispetto a paesi di antica e radicata tradizione democratica, come l'Inghilterra e la Svezia.

Anche se nella percezione comune si ritiene che l'educazione civica nel nostro sistema scolastico e nell'esperienza di vita dei ragazzi sia un elemento non importante, gli studenti quattordicenni italiani conoscono le caratteristiche generali della democrazia, ma non altrettanto bene le regole del funzionamento del sistema politico-istituzionale italiano.

Molto forte è l'interiorizzazione dei principi di uguaglianza nei confronti degli immigrati: il 90% dei quattordicenni è d'accordo con il diritto degli immigrati ad usufruire di pari opportunità di educazione, e il 75% è d'accordo con la possibilità di votare nel paese dove vivono. Oltre l'85% dei ragazzi sostiene la parità dei diritti politici e sociali di donne e uomini.

I docenti sembrano convinti della necessità di sviluppare l'educazione civica nel percorso educativo, ma ritengono che la strumentazione didattica non sia adeguata a raggiungere questo obiettivo.

Come abbiamo detto, l'interiorizzazione del concetto di democrazia è diffusa fino a che si resta nel campo dei principi generali, ma si attenua quando si passa dai principi al possesso di informazioni specifiche riguardo i meccanismi di funzionamento dello Stato e dell'organizzazione politica e sociale.

I livelli di apprendimento più alti si raggiungono nei licei, seguiti dagli istituti tecnici, dall'istruzione artistica e dagli istituti professionali. Se l'analisi si centra sulla distribuzione territoriale, i livelli di apprendimento più alti sono nel Nord est e nel Nord ovest. Tuttavia in nessuno dei due casi si può dire che manchino buone prestazioni degli studenti in alcuni indirizzi scolastici, o in alcune aree del paese, quanto che la presenza di studenti con buoni risultati è inferiore a quella di studenti con risultati meno buoni. E anche là dove i livelli sono più bassi, essi restano comunque allineati alla media internazionale. Questo significa che le condizioni migliori di apprendimento non sono localizzate in alcune aree del paese, o riservate solo ad alcuni indirizzi di studio, ma sono distribuite in tutto il paese. Questo è un dato meno preoccupante rispetto all'eventualità di avere aree di assoluta eccellenza e aree di evidente depressione dei livelli di apprendimento.

La fiducia dei ragazzi nelle istituzioni è molto moderata, con l'eccezione della magistratura

(62% dei consensi), della polizia (oltre il 72%) e dei comuni (intorno al 60%). Molto precaria l'affidabilità dei partiti politici: l'80% degli studenti del primo superiore e il 74% di quelli di terza media dichiara di fidarsene "solo qualche volta" o "mai"; il governo ottiene la fiducia del 50% dei ragazzi del superiore e del 43% dei ragazzi di terza media. Molto spiccato è infine il senso di appartenenza ad un'identità nazionale: schiacciante la percentuale di coloro che non vorrebbero vivere in un paese diverso dall'Italia (80%) e per circa il 90% dei quattordicenni la bandiera nazionale rappresenta un simbolo importante.

Roma, 16 marzo 2001

1. Disegno della ricerca e strumenti di rilevazione

La seconda indagine internazionale sull'educazione civica si è sviluppata negli anni 1995-2000 e si è articolata in due fasi.

Fase 1 (1995-1996)

Nel corso della fase 1 (1995-1996) ciascuno dei paesi partecipanti ha realizzato uno studio di caso nazionale focalizzato sui compiti attribuiti alla scuola nel campo della formazione civico-politica degli studenti e sull'organizzazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

La realizzazione degli studi di caso nazionali ha assolto una duplice funzione: da un lato, ha permesso di ricostruire ed analizzare, in un'ottica di comparazione internazionale, come i sistemi scolastici dei diversi paesi affrontano e cercano di risolvere il compito della formazione dei cittadini; dall'altro di raccogliere la documentazione necessaria alla individuazione delle aree di indagine, alla identificazione delle popolazioni oggetto di indagine, alla costruzione degli strumenti di rilevazione per la fase 2.

Le *aree tematiche* individuate sono tre: democrazia e cittadinanza, identità nazionale, coesione e diversità sociale.

Fase 2 (1997-2000)

La *popolazione oggetto di indagine* è stata definita nel modo seguente:

“Tutti gli studenti, in un determinato paese, che frequentano la classe in cui al momento della somministrazione delle prove (prima settimana dell'ottavo mese dell'anno scolastico) si trova la maggioranza degli studenti compresi tra i 14 anni e i 14 anni e 11 mesi di età”.

A livello internazionale, lo studio su larga scala ha coinvolto circa 90.000 studenti di 28 paesi.

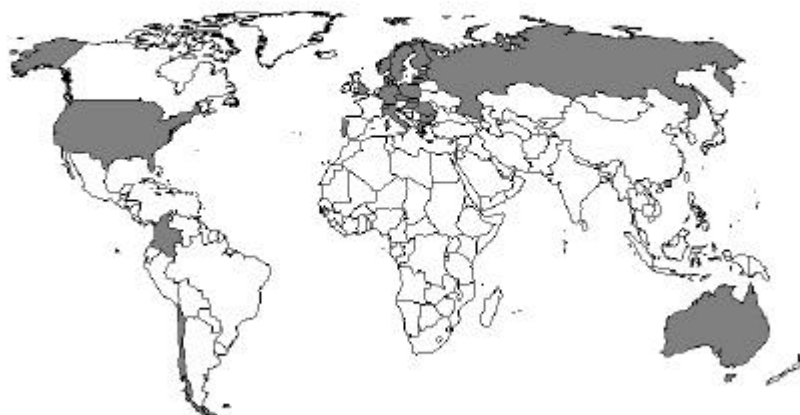
La rilevazione su larga scala è stata effettuata nella *primavera del 1999* utilizzando tre strumenti: un questionario studenti, un questionario scuola e un questionario insegnanti.

Il questionario studenti comprende:

- un test relativo alle *conoscenze* nel campo dell'educazione civica e alle *capacità di comprendere ed interpretare informazioni* ("abilità") legate all'educazione civica (veicolate da vignette, volantini, brevi articoli di giornale) composto da 38 quesiti a scelta multipla. I contenuti dei quesiti afferiscono alle tre aree tematiche individuate nella fase 1 dell'indagine (democrazia e cittadinanza, identità nazionale, coesione e diversità sociale);
- un questionario sulle variabili socio-culturali;
- una prova relativa all'*interpretazione di concetti* (democrazia, cittadinanza), agli *atteggiamenti* (ad esempio nei confronti del proprio paese, del governo, degli immigrati, dei diritti delle donne), alla disponibilità ad intraprendere azioni ed attività di tipo politico (impegno e partecipazione politica all'interno e all'esterno della scuola).



Civic Education Study



Paesi partecipanti

• Australia	• Lettonia
• Belgio (lingua francese)*	• Lituania
• Bulgaria	• Norvegia
• Cile	• Polonia
• Colombia	• Portogallo
• Cipro	• Repubblica Ceca
• Danimarca	• Repubblica Slovacca
• Estonia	• Romania
• Finlandia	• Russia
• Germania	• Slovenia
• Grecia	• Stati Uniti
• Hong Kong	• Svezia
• Inghilterra	• Svizzera
• Italia	• Ungheria

Fonte: IEA Civic Education Study, popolazione principale, 1999

Nella versione italiana è anche presente una sezione contenente quesiti di tipo cognitivo relativi allo specifico assetto politico-istituzionale del nostro paese (opzione nazionale).

Il questionario scuola e il questionario insegnanti hanno la funzione di fornire informazioni sul contesto all'interno del quale si realizza l'educazione civica degli studenti a scuola.

2. Risultati principali della ricerca a livello internazionale

Nella maggior parte dei paesi partecipanti gli studenti quattordicenni dimostrano di comprendere i valori fondamentali della democrazia. La maggior parte degli studenti è in grado di rispondere correttamente alle domande relative alla funzione delle leggi, ai diritti e ai doveri dei cittadini, alle fondamentali istituzioni democratiche.

A questa comprensione di fondo, non sembra però corrispondere un'altrettanto diffusa capacità di comprendere ed interpretare materiali e testi solitamente utilizzati nella comunicazione a livello politico (volantini, brevi articoli di giornali, vignette).

Un migliore livello delle conoscenze dei principi fondamentali che regolano le società democratiche determina una maggiore disponibilità a partecipare attivamente alla vita civile e politica. I risultati dell'indagine mostrano una correlazione positiva tra livello delle conoscenze degli studenti e la loro partecipazione alla vita della scuola e della collettività.

Esiste un diffuso consenso tra gli studenti quattordicenni sull'importanza del diritto/dovere di voto. Questo dato sembra essere particolarmente significativo se confrontato con i comportamenti elettorali della popolazione adulta. La percentuale di studenti che ha dichiarato l'intenzione di esercitare il proprio diritto di voto - una volta acquisito - è pari a circa l'80% dei rispondenti, con una oscillazione tra il 55 e il 95 per cento nei diversi paesi.

L'interesse per la politica degli studenti quattordicenni non è particolarmente elevato in quasi tutti i paesi. Soltanto in quattro paesi la percentuale dei rispondenti che si dichiara interessata alla politica è superiore al 50%.

Gli studenti quattordicenni dimostrano distacco e scetticismo nei confronti delle tradizionali forme di associazionismo e di partecipazione politica, quali l'adesione ad un partito o la partecipazione a campagne politiche specifiche (questo scetticismo è espresso da circa l'80% dei rispondenti). Maggiore è l'adesione ad altre forme di partecipazione, come ad esempio le attività di volontariato (60%) e le iniziative in favore dell'ambiente.

I mezzi di comunicazione di massa e in modo particolare la televisione rappresentano una delle fonti principali di informazione degli studenti. In quasi tutti i paesi partecipanti, la percentuale di studenti che dichiara di seguire le notizie politiche alla televisione è vicina all'80%. I giornali rappresentano la seconda fonte di informazione (68% dei rispondenti), la radio la terza (55%). Una percentuale di studenti non molto superiore al 50% dichiara di avere fiducia nelle notizie diffuse dalla televisione (62% dei rispondenti), dalla radio (59%), dai giornali (52%) .

Gli studenti dei paesi partecipanti dimostrano atteggiamenti positivi nei confronti dei diritti delle donne e degli immigrati. Oltre l'85% dei rispondenti si dichiara 'fortemente d'accordo' o 'd'accordo' con la parità di diritti politici e sociali di donne e uomini. La maggioranza dei

rispondenti si dichiara d'accordo con il diritto degli immigrati ad usufruire di uguali opportunità di educazione (90%), di conservare i propri costumi, le proprie tradizioni, la propria lingua, di votare nei paesi in cui sono ospitati (75% dei rispondenti). Esistono comunque alcune differenze tra i diversi paesi partecipanti all'indagine.

Le differenze di genere sono minime per quanto riguarda le conoscenze, ma abbastanza evidenti in alcuni atteggiamenti. Le studentesse e gli studenti condividono gli stessi concetti di democrazia e di cittadinanza ed esprimono livelli analoghi di fiducia nelle istituzioni nella maggior parte dei paesi. Le studentesse esprimono un sostegno maggiore a favore dei diritti degli immigrati e delle donne.

Gli insegnanti riconoscono l'importanza del ruolo della scuola nella formazione civico-politica degli studenti. La maggioranza degli insegnanti in quasi tutti i paesi ritiene importante il ruolo della scuola ed attribuisce la responsabilità di quest'area della formazione all'insieme delle materie e delle attività scolastiche piuttosto che ad una singola specifica disciplina. Pur provenendo da studi disciplinari e da esperienze universitarie fortemente differenziate, gli insegnanti si ritengono adeguatamente competenti per assolvere i propri compiti educativi. Nella maggior parte dei paesi c'è – comunque - una richiesta di migliori materiali didattici e di maggiori opportunità di sviluppo professionale.

Non sono rilevabili differenze tra paesi con una lunga tradizione democratica e paesi in cui la tradizione democratica è più recente. Non è possibile operare una distinzione tra i paesi partecipanti all'indagine utilizzando come criterio la maggiore o minore tradizione democratica. Esistono piuttosto differenze all'interno di ciascun paese sia per quanto riguarda il livello delle conoscenze e delle abilità, sia per quanto riguarda l'interpretazione dei concetti di democrazia e di cittadinanza, sia per quanto riguarda gli atteggiamenti.

3. Risultati principali della ricerca a livello nazionale

In Italia l'indagine ha riguardato gli studenti di terza media e del primo anno delle scuole secondarie superiori. Sono stati costruiti due campioni rappresentativi delle rispettive popolazioni, le cui caratteristiche sono riportate nella tabella che segue.

<i>Livello scolastico</i>	<i>Numero scuole</i>	<i>Numero rispondenti</i>	<i>Popolazione stimata</i>
III media	180	3.300	549.675
I superiore	172	3.808	528.795

La rilevazione è stata effettuata nella primavera del 1999.

Il rendimento degli studenti italiani in confronto con quelli degli altri paesi è rilevabile dalla tabella che segue. Nella comparazione internazionale sono stati presi in considerazione soltanto i risultati degli studenti di I superiore (popolazione standard).

Punteggi medi per paese

Paese	Punteggi medi					
	Conoscenza		Abilità		Totale	
Polonia	•	112 (1,3)	•	106 (1,7)	•	111 (1,7)
Finlandia	•	108 (0,7)	•	110 (0,6)	•	109 (0,7)
Cipro	•	108 (0,5)	•	108 (0,5)	•	108 (0,5)
Grecia	•	109 (0,7)	•	105 (0,7)	•	108 (0,8)
Hong Kong (SAR)	•	108 (1,0)	•	104 (1,0)	•	107 (1,1)
Stati Uniti	•	102 (1,1)	•	114 (1,0)	•	106 (1,2)
Italia	•	105 (0,8)	•	105 (0,7)	•	105 (0,8)
Repubblica Slovacca	•	107 (0,7)	•	103 (0,7)	•	105 (0,7)
Norvegia	•	103 (0,5)	•	103 (0,4)	•	103 (0,5)
Repubblica Ceca	•	103 (0,8)	•	102 (0,8)	•	103 (0,8)
Australia	•	99 (0,7)	•	107 (0,8)	•	102 (0,8)
Ungheria	•	102 (0,6)	•	101 (0,7)	•	102 (0,6)
Slovenia	•	102 (0,5)	•	99 (0,4)	•	101 (0,5)
Danimarca	•	100 (0,5)	•	100 (0,5)	•	100 (0,5)
Germania	•	99 (0,5)	•	101 (0,5)	•	100 (0,5)
Russia	•	102 (1,3)	•	96 (1,3)	•	100 (1,3)
Inghilterra	♦	96 (0,6)	•	105 (0,7)	•	99 (0,6)
Svezia	♦	97 (0,8)	•	102 (0,7)	•	99 (0,8)
Svizzera	♦	96 (0,8)	•	102 (0,8)	•	98 (0,8)
Bulgaria	•	99 (1,1)	♦	95 (1,3)	•	98 (1,3)
Portogallo	♦	97 (0,7)	♦	95 (0,7)	♦	96 (0,7)
Belgio (Franc.)	♦	94 (0,9)	♦	96 (0,9)	♦	95 (0,9)
Estonia	♦	94 (0,5)	♦	95 (0,5)	♦	94 (0,5)
Lituania	♦	94 (0,7)	♦	93 (0,7)	♦	94 (0,7)
Romania	♦	93 (1,0)	♦	90 (0,7)	♦	92 (0,9)
Lettonia	♦	92 (0,9)	♦	92 (0,8)	♦	92 (0,9)
Cile	♦	89 (0,6)	♦	88 (0,8)	♦	88 (0,7)
Colombia	♦	89 (0,8)	♦	84 (1,2)	♦	86 (0,9)

() Si riporta in parentesi l'errore standard. Poiché le medie sono arrotondate al numero intero, alcuni totali possono apparire non del tutto corretti.

Il punteggio medio è pari a 100.

- punteggio medio superiore a quello internazionale in modo statisticamente significativo
- la differenza dal punteggio medio internazionale non è statisticamente significativa
- ♦ punteggio medio inferiore a quello internazionale in modo statisticamente significativo

Fonte: IEA Civic Education Study, popolazione principale, 1999.

3.1 Risultati nella parte cognitiva della prova

Come gli studenti degli altri paesi, gli studenti quattordicenni italiani dimostrano di possedere una conoscenza dei principi fondamentali che regolano le società democratiche. Il livello delle conoscenze è più elevato per quanto riguarda le caratteristiche generali della democrazia. Anche gli studenti italiani hanno un rendimento meno buono nell'interpretare materiali e messaggi comunemente utilizzati nell'informazione politica (solo il 39% degli studenti di I superiore e il 34% degli studenti di III media, ad esempio, è in grado di interpretare correttamente il significato di un articolo che presenta differenze di opinione in merito alla chiusura di una fabbrica; solo il 52% degli studenti di I superiore e il 47% degli studenti di III media è in grado di distinguere un fatto da un'opinione in un quesito relativo alla soluzione di problemi ambientali).

Il livello delle conoscenze in ambito economico è più basso rispetto a quello rilevato per le altre aree di contenuto. La percentuale delle risposte corrette diminuisce nei quesiti relativi ai meccanismi che regolano l'economia (soltanto il 50% degli studenti di I superiore e il 43% degli studenti di III media, ad esempio, risponde correttamente ad un quesito relativo alle caratteristiche di un'economia di mercato; la percentuale di risposte corrette ad un quesito relativo alle tasse è pari al 55% in I superiore e al 51% in III media; il 62% degli studenti di I superiore risponde correttamente ad un quesito sulle imprese multinazionali – la percentuale di risposte corrette a questa domanda in III media è pari al 56%).

Il livello delle conoscenze è decisamente meno soddisfacente per quanto riguarda le caratteristiche specifiche del sistema politico-istituzionale italiano (opzione nazionale). Soltanto il 34% degli studenti di I superiore e il 32% degli studenti di III media rispondono correttamente ad un quesito sul voto di fiducia al governo; il 48% degli studenti di I superiore e il 44% di quelli di III media rispondono correttamente ad un quesito relativo alla possibilità di modificare la Costituzione; rispettivamente il 59% e il 56% degli studenti conoscono quali sono i requisiti necessari per essere cittadini italiani; le risposte corrette ad un quesito sul diritto allo studio di bambini nomadi è pari al 50% in I superiore e al 56% in III media).

Le differenze tra studentesse e studenti non sono significative in entrambi i livelli scolastici. Se si analizzano separatamente le prestazioni degli studenti nelle due dimensioni della conoscenza e delle abilità, è riscontrabile – però – una differenza statisticamente significativa a vantaggio delle studentesse nelle abilità.

Il livello delle conoscenze degli studenti di I superiore non è sostanzialmente diverso da quello degli studenti di terza media. Le percentuali di risposte corrette sono molto simili nella maggioranza dei quesiti. Le percentuali più elevate si registrano per entrambi i livelli scolastici nei quesiti internazionali incentrati su caratteristiche generali delle società democratiche. Le percentuali relative al sistema politico-istituzionale italiano sono più basse per entrambi i livelli scolastici.

Nella scuola secondaria superiore il rendimento degli studenti varia in funzione del tipo di istruzione. I risultati migliori sono raggiunti dagli studenti dei licei, seguiti da quelli degli istituti

tecniche, da quelli dei licei artistici e degli istituti d'arte e da quelli degli istituti professionali (vedi tabella).

Livello di apprendimento in Educazione Civica (conoscenze, abilità e totale) per tipo di istruzione - classe I superiore						
Tipo di istruzione	Punteggio Conoscenze			Punteggio Abilità		Punteggio Totale
Classica ^a	115	(1,4)	*	114	(1,1)	116 (1,3) *
Professionale ^b	94	(1,0)	♦	94	(1,2)	94 (1,1) ♦
Artistica ^c	97	(2,7)	♦	99	(2,9)	97 (2,9) ♦
Tecnica ^d	104	(0,8)	•	104	(0,8)	104 (0,8) •
Totale	105	(0,8)		105	(0,7)	105 (0,8)

a - Liceo classico, liceo scientifico, liceo linguistico, magistrale.
b - Istituti professionali.

c - Liceo artistico, istituto d'arte.
d - Istituti tecnici.

- I livelli di apprendimento sono significativamente più alti del livello di apprendimento nazionale.
- I livelli di apprendimento non sono significativamente differenti.
- ♦ I livelli di apprendimento sono significativamente più bassi del livello di apprendimento nazionale.
- Si riporta in parentesi l'errore standard.

Analizzando la distribuzione degli studenti migliori e peggiori per tipo di istruzione è possibile rilevare come questo risultato non derivi dalla mancanza di buone prestazioni degli studenti in alcuni indirizzi scolastici, quanto piuttosto dalla minore presenza in percentuale di studenti con buoni risultati rispetto a quelli con risultati meno buoni.

Esistono differenze di rendimento degli studenti delle diverse aree geografiche del paese sia nella scuola secondaria superiore che nella scuola media. Il Nord Est e il Nord Ovest hanno livelli significativamente superiori (vedi tabelle).

Livello di apprendimento in Educazione Civica (conoscenze, abilità e totale) per area geografica - classe I superiore						
Area geografica	Punteggio Conoscenze			Punteggio Abilità		Punteggio Totale
Nord Ovest ¹	109	(1,7)	•	110	(1,4)	110 (1,7) *
Nord Est ²	112	(1,6)	*	113	(1,4)	113 (1,7) *
Centro ³	105	(1,3)	•	105	(0,9)	105 (1,1) •
Sud ⁴	103	(1,5)	•	100	(1,5)	102 (1,5) ♦
Sud ed isole ⁵	100	(1,8)	♦	99	(1,8)	99 (1,9) ♦
Italia	105	(0,8)		105	(0,7)	105 (0,8)

Livello di apprendimento in Educazione Civica (conoscenze, abilità e totale) per area geografica - classe III media						
Area geografica	Punteggio Conoscenze			Punteggio Abilità		Punteggio Totale
Nord Ovest ¹	104	(1,1)	*	105	(1,2)	105 (1,1) *
Nord Est ²	105	(1,1)	*	107	(1,2)	106 (1,2) *
Centro ³	102	(0,6)	•	101	(0,8)	101 (0,6) •
Sud ⁴	97	(1,8)	•	96	(1,6)	96 (1,8) ♦
Sud ed isole ⁵	98	(1,5)	•	97	(1,6)	97 (1,5) ♦
Italia	101	(0,6)		101	(0,6)	101 (0,6)

- I livelli di apprendimento sono significativamente più alti del livello di apprendimento nazionale.
- I livelli di apprendimento non sono significativamente differenti.
- ♦ I livelli di apprendimento sono significativamente più bassi del livello di apprendimento nazionale.

1 - Piemonte, Lombardia, Liguria.
2 - Trentino Alto Adige, Veneto,

3 - Toscana, Umbria, Marche.
4 - Abruzzo, Molise, Campania, Puglia.

Anche in questo caso, analizzando la distribuzione degli studenti migliori e peggiori per area geografica è possibile rilevare come questo risultato non derivi dalla mancanza di buone prestazioni degli studenti in alcune aree geografiche del paese, quanto piuttosto dalla minore presenza in percentuale di studenti con buoni risultati rispetto a quelli con risultati meno buoni.

Le variabili socio-culturali sono correlate con il rendimento degli studenti. Come già riscontrato in precedenti rilevazioni nazionali relative ad altri ambiti disciplinari, il numero di libri posseduti, il titolo di studio dei genitori, l'acquisto di un quotidiano sono variabili correlate al miglior rendimento degli studenti. Anche la regolarità o l'anticipo negli studi e la previsione di un numero di anni di studio più elevato risultano essere variabili correlate al miglior rendimento degli studenti, sia nella scuola secondaria superiore che nella scuola media.

Gli studenti che dichiarano di vedere la televisione per 3-5 ore al giorno hanno un rendimento superiore alla media (le altre alternative di risposta erano: "non la guardo", "meno di un'ora", "1-2 ore", "più di 5 ore").

3.2 Risultati nelle prove relative all'interpretazione di concetti e agli atteggiamenti

Gli studenti di I superiore e di terza media mostrano atteggiamenti positivi nei confronti dei diritti degli immigrati e dei diversi gruppi etnici. Una forte maggioranza di studenti si dichiara a favore della possibilità per gli immigrati di continuare a parlare la propria lingua, di poter usufruire di pari opportunità di studio, di conservare i propri costumi, di godere di parità di diritti, di poter svolgere attività politica. Molto elevata anche la percentuale di studenti che si dichiara d'accordo con l'estensione del diritto di voto agli immigrati (74% in I superiore, 77% in III media) (vedi tabelle).

Gli studenti di I superiore e di terza media mostrano atteggiamenti positivi nei confronti dei diritti delle donne. Risultano molto elevate le percentuali di studenti che si dichiarano favorevoli alla presenza di donne nel parlamento e nel governo (87% in I superiore, 86% in III media), alla parità di diritti tra donne e uomini (90% in entrambi i livelli scolastici), alla parità di retribuzione tra donne e uomini (90% in I superiore, 91% in III media). Il 75% degli studenti di I superiore e il 70% degli studenti di III media si dichiarano in disaccordo con l'affermazione secondo cui gli uomini avrebbero maggiore diritto alla conservazione del posto di lavoro in caso di crisi economica. L'80% degli studenti di I superiore e il 75% degli studenti di III media si dichiarano in disaccordo con l'affermazione secondo cui gli uomini avrebbero una maggiore qualificazione per ricoprire ruoli di direzione politica.

Gli studenti di I superiore e di terza media ritengono che alcuni fondamentali diritti democratici debbano essere garantiti anche a chi si professa contrario alla democrazia. La maggioranza degli studenti di entrambi i livelli scolastici si dichiara contraria alla proibizione per i gruppi antidemocratici di partecipare a programmi televisivi (68% in I superiore, 64% in III media), di tenere discorsi pubblici (68% e 64%), di manifestare (65% e 60%). Le percentuali diminuiscono nei confronti della proibizione per i gruppi antidemocratici di candidarsi alle elezioni: si dichiarano in disaccordo il 54% degli studenti di I superiore e il 52% degli studenti di III media.

La fiducia nelle istituzioni pubbliche da parte degli studenti di I superiore e di terza media risulta molto moderata. Il 50% degli studenti di I superiore e il 43% degli studenti di III media dichiara di fidarsi "sempre" o "la maggior parte delle volte" del governo nazionale. Maggiore fiducia viene

dimostrata nei confronti dei comuni (53% e 61%), dei tribunali (63% e 62%), della polizia (72% e 75%). Più bassa la percentuale di studenti che dichiara la propria fiducia nei partiti politici: l'80% degli studenti di I superiore e il 74% di quelli di terza media dichiarano di fidarsi "solo qualche volta" o "mai". Diverso il livello di fiducia espresso nei confronti del parlamento dagli studenti dei due livelli scolastici: il 62% degli studenti di III media dichiara la propria fiducia rispetto al 54% di quelli di I superiore (vedi tabelle).

Gli studenti di I superiore e di terza media dimostrano una minore fiducia nei media rispetto ai loro colleghi degli altri paesi. Il 61% degli studenti di I superiore e il 58 % degli studenti di III media dichiarano di fidarsi "solo qualche volta" o "mai" delle notizie televisive. Nei confronti delle notizie radiofoniche le percentuali di studenti che rispondono nelle due modalità indicate sono rispettivamente pari al 67% per la I superiore e al 63% per la III media. Di poco maggiore risulta essere la fiducia nei confronti della carta stampata (56% e 51% le percentuali di risposta) (vedi tabelle).

Gli studenti di I superiore e di terza media mostrano un atteggiamento di difesa e di orgoglio nei confronti del proprio paese. Nella tabella allegata sono riportate le percentuali di risposta degli studenti. L'analisi delle risposte ha consentito l'individuazione di due fattori, denominati "Protezione rispetto alle influenza esterne" e "Patriottismo"(vedi tabelle).

Come i loro colleghi degli altri paesi, gli studenti italiani di I superiore e di terza media mostrano un interesse moderato per la partecipazione ad attività politiche, siano esse di tipo più tradizionale o con una maggiore carica di protesta. Alla domanda relativa alla disponibilità a prendere parte a determinate attività politiche una volta adulti, gli studenti hanno risposto secondo le modalità riportate nelle tabelle allegate. Riguardo alla partecipazione politica, i ragazzi hanno complessivamente un atteggiamento leggermente più favorevole delle ragazze (valori medi 10,1 e 10,2 contro 9,9 e 9,8). Le ragazze però manifestano un atteggiamento più favorevole all'impegno nel sociale (valore medio 10,3 contro 10,0). Queste differenze non sono grandi, ma sono sistematiche e statisticamente significative, e possono essere lette come una tendenza "di genere" a intervenire con modalità diverse sulla società.

Percentuali nelle scale di atteggiamento - classe I superiore									
<i>Atteggiamento verso gli immigrati</i>	Fortemente in disaccordo		In disaccordo		D'accordo		Fortemente d'accordo		Totale
opportunità di parlare la propria lingua	9	(0,9)	19	(0,7)	60	(1,2)	13	(0,7)	100
uguali opportunità di studio per i figli degli immigrati	3	(0,3)	7	(0,7)	54	(1,1)	37	(1,1)	100
opportunità di voto per gli immigrati	8	(0,7)	18	(0,8)	57	(1,1)	17	(0,7)	100
possibilità di conservare i propri usi e costumi	6	(0,5)	13	(0,6)	59	(1,0)	22	(0,7)	100
parità di diritti per gli immigrati	3	(0,5)	9	(0,7)	53	(1,0)	36	(1,1)	100
<i>proibizione di svolgere attività politiche per gli immigrati</i>	23	(0,9)	48	(1,2)	21	(1,0)	9	(0,6)	100
disponibilità ad accogliere i rifugiati	5	(0,5)	11	(0,7)	46	(1,8)	38	(1,1)	100

• Percentuali calcolate sulle risposte valide. Percentuali arrotondate al numero intero.

• I quesiti in corsivo sono in direzione opposta.

Si riporta in parentesi l'errore standard.

Percentuali nelle scale di atteggiamento - classe III media									
<i>Atteggiamento verso gli immigrati</i>	Fortemente in disaccordo		In disaccordo		D'accordo		Fortemente d'accordo		Totale
opportunità di parlare la propria lingua	7	(0,6)	17	(0,8)	61	(1,1)	15	(0,7)	100
uguali opportunità di studio per i figli degli immigrati	3	(0,4)	5	(0,5)	55	(1,1)	37	(1,0)	100
opportunità di voto per gli immigrati	6	(0,5)	17	(0,9)	58	(1,5)	19	(1,1)	100
possibilità di conservare i propri usi e costumi	5	(0,5)	13	(0,7)	59	(1,1)	22	(0,9)	100
parità di diritti per gli immigrati	3	(0,4)	8	(0,5)	53	(1,2)	36	(1,1)	100
<i>proibizione di svolgere attività politiche per gli immigrati</i>	23	(0,9)	47	(1,2)	21	(0,9)	9	(0,6)	100
disponibilità ad accogliere i rifugiati	5	(0,5)	9	(0,6)	46	(1,2)	40	(1,2)	100

• Percentuali calcolate sulle risposte valide. Percentuali arrotondate al numero intero.

• I quesiti in corsivo hanno direzione opposta.

Si riporta in parentesi l'errore standard.

Percentuali nelle scale di atteggiamento - classe I superiore									
<i>Fiducia nelle istituzioni</i>	Mai		Solo qualche volta		La maggior parte delle volte		Sempre		Totale
<i>Fiducia nelle istituzioni pubbliche</i>									
il governo nazionale	8	(0,8)	42	(1,1)	42	(1,2)	8	(0,5)	100
il comune	5	(0,4)	42	(1,1)	45	(1,1)	8	(0,5)	100
i tribunali	6	(0,5)	32	(0,8)	43	(0,9)	20	(0,8)	100
la polizia	6	(0,6)	22	(1,0)	43	(1,1)	29	(1,0)	100
i partiti politici	27	(0,9)	53	(1,2)	17	(0,8)	3	(0,4)	100
il parlamento	9	(0,7)	37	(0,8)	41	(1,1)	13	(0,8)	100
<i>Fiducia nei media</i>									
notizie televisive	10	(0,6)	51	(1,1)	31	(1,1)	8	(0,5)	100
notizie radiofoniche	11	(0,6)	56	(1,0)	28	(0,9)	5	(0,5)	100
notizie sui giornali	7	(0,5)	49	(0,9)	36	(0,9)	9	(0,6)	100

• Percentuali calcolate sulle risposte valide. Percentuali arrotondate al numero intero.

• I quesiti in corsivo hanno direzione opposta.

Si riporta in parentesi l'errore standard.

Percentuali nelle scale di atteggiamento - classe III media									
<i>Fiducia nelle istituzioni</i>	Mai		Solo qualche volta		La maggior parte delle volte		Sempre		Totale
<i>Fiducia nelle istituzioni pubbliche</i>									
il governo nazionale	6	(0,5)	41	(1,3)	41	(1,2)	12	(1,1)	100
il comune	4	(0,4)	34	(1,0)	49	(1,0)	12	(0,9)	100
i tribunali	7	(0,5)	31	(1,0)	40	(1,1)	22	(1,1)	100
la polizia	5	(0,6)	20	(0,9)	39	(1,1)	36	(1,1)	100
i partiti politici	22	(1,1)	52	(1,1)	21	(1,0)	5	(0,5)	100
il parlamento	7	(0,6)	31	(1,1)	45	(1,3)	17	(1,0)	100
<i>Fiducia nei media</i>									
notizie televisive	9	(0,6)	49	(1,2)	31	(1,1)	11	(0,8)	100
notizie radiofoniche	11	(0,7)	52	(1,2)	30	(1,1)	7	(0,5)	100
notizie sui giornali	7	(0,5)	44	(1,2)	37	(1,0)	12	(0,7)	100

• Percentuali calcolate sulle risposte valide. Percentuali arrotondate al numero intero.

• I quesiti in corsivo hanno direzione opposta.

Si riporta in parentesi l'errore standard.

Percentuali nelle scale di atteggiamento - classe I superiore									
Atteggiamento nei confronti del proprio Paese	Fortemente in disaccordo		In disaccordo		D'accordo		Fortemente d'accordo		Totale
Protezione dalle influenze esterne									
bisogna acquistare prodotti italiani	7	(0,7)	25	(0,9)	52	(1,1)	16	(0,8)	100
bisogna evitare l'influenza di altri Paesi sulle decisioni politiche	3	(0,3)	15	(0,7)	51	(1,0)	31	(0,8)	100
bisogna vigilare contro le minacce alla indipendenza nazionale	2	(0,3)	10	(0,6)	47	(0,9)	41	(1,0)	100
bisogna impedire agli stranieri di influenzare la cultura e le tradizioni nazionali	10	(0,6)	16	(0,7)	35	(0,8)	39	(0,9)	100
Patriottismo									
importanza della bandiera italiana	4	(0,4)	9	(0,6)	48	(1,1)	39	(1,0)	100
amore per l'Italia	4	(0,4)	11	(0,6)	48	(1,0)	37	(1,1)	100
orgoglio per i risultati raggiunti dall'Italia	6	(0,5)	24	(0,9)	59	(1,0)	11	(0,6)	100
<i>desiderio di vivere in un altro Paese</i>	42	(0,4)	36	(0,7)	14	(1,0)	8	(0,9)	100

• Percentuali calcolate sulle risposte valide. Percentuali arrotondate al numero intero.

• I quesiti in corsivo hanno direzione opposta.

Si riporta in parentesi l'errore standard.

Percentuali nelle scale di atteggiamento - classe III media									
Atteggiamento nei confronti del proprio Paese	Fortemente in disaccordo		In disaccordo		D'accordo		Fortemente d'accordo		Totale
Protezione dalle influenze esterne									
bisogna acquistare prodotti italiani	6	(0,6)	23	(1,0)	55	(1,2)	16	(0,9)	100
bisogna evitare l'influenza di altri Paesi sulle decisioni politiche	4	(0,4)	14	(0,9)	52	(1,1)	30	(1,1)	100
bisogna vigilare contro le minacce alla indipendenza nazionale	3	(0,3)	10	(0,7)	49	(1,1)	38	(1,1)	100
bisogna impedire agli stranieri di influenzare la cultura e le tradizioni nazionali	9	(0,7)	16	(0,8)	34	(1,1)	40	(1,3)	100
Patriottismo									
importanza della bandiera italiana	3	(0,3)	7	(0,6)	48	(1,2)	42	(1,3)	100
amore per l'Italia	3	(0,4)	8	(0,6)	46	(1,1)	43	(1,2)	100
orgoglio per i risultati raggiunti dall'Italia	5	(0,5)	16	(0,9)	64	(1,1)	15	(0,9)	100
<i>desiderio di vivere in un altro Paese</i>	44	(1,1)	35	(1,1)	13	(0,7)	8	(0,5)	100

• Percentuali calcolate sulle risposte valide. Percentuali arrotondate al numero intero.

• I quesiti in corsivo hanno direzione opposta.

Si riporta in parentesi l'errore standard.

Percentuali nelle scale di atteggiamento - classe I superiore									
	Sicuramente non lo farò		Probabilmente non lo farò		Probabilmente lo farò		Sicuramente lo farò		Totale
<i>Partecipazione ad attività politiche *</i>									
iscriversi ad un partito politico	42	(1,1)	38	(1,0)	15	(0,8)	5	(0,5)	100
scrivere lettere ad un giornale	37	(1,1)	41	(1,1)	17	(0,7)	4	(0,5)	100
candidarsi alle elezioni politiche	54	(1,1)	30	(1,0)	11	(0,5)	5	(0,5)	100
raccogliere firme per una petizione	14	(0,8)	39	(1,1)	39	(1,0)	9	(0,6)	100
<i>Partecipazione ad azioni di protesta *</i>									
scrivere slogan di protesta sui muri	44	(0,9)	35	(0,9)	13	(0,7)	7	(0,6)	100
bloccare il traffico	46	(1,0)	36	(0,8)	12	(0,7)	6	(0,5)	100
occupare edifici pubblici	46	(1,0)	30	(0,7)	16	(0,7)	8	(0,6)	100

• Percentuali calcolate sulle risposte valide. Percentuali arrotondate al numero intero.

• I quesiti in corsivo hanno direzione opposta.

Si riporta in parentesi l'errore standard. * Le scale contrassegnate da asterisco sono state individuate a livello nazionale.

Percentuali nelle scale di atteggiamento - classe III media									
	Sicuramente non lo farò		Probabilmente non lo farò		Probabilmente lo farò		Sicuramente lo farò		Totale
<i>Partecipazione ad attività politiche *</i>									
iscriversi ad un partito politico	38	(1,3)	39	(1,1)	18	(0,8)	5	(0,5)	100
scrivere lettere ad un giornale	36	(1,3)	41	(1,2)	18	(1,0)	5	(0,5)	100
candidarsi alle elezioni politiche	49	(1,2)	33	(1,1)	14	(0,7)	4	(0,4)	100
raccogliere firme per una petizione	15	(0,9)	39	(1,3)	37	(1,4)	9	(0,9)	100
<i>Partecipazione ad azioni di protesta *</i>									
scrivere slogan di protesta sui muri	47	(1,2)	35	(1,0)	12	(0,7)	6	(0,5)	100
bloccare il traffico	52	(1,2)	35	(1,0)	9	(0,6)	4	(0,5)	100
occupare edifici pubblici	52	(1,2)	30	(1,0)	11	(0,7)	6	(0,7)	100

• Percentuali calcolate sulle risposte valide. Percentuali arrotondate al numero intero.

• I quesiti in corsivo hanno direzione opposta.

Si riporta in parentesi l'errore standard. * Le scale contrassegnate da asterisco sono state individuate a livello nazionale.

L'iea e la seconda indagine sull'educazione civica

L'indagine è stata promossa dall'International Association for the Evaluation of Educational Achievement (Iea) e condotta in Italia dal Centro Europeo dell'Educazione (Cede), ora Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione.

L'iea è un consorzio internazionale indipendente, cui aderiscono istituti di ricerca e agenzie governative. La sede dell'associazione si trova ad Amsterdam. Il Cede è il centro associato per l'Italia. Attività principale dell'iea è la realizzazione di studi comparativi su larga scala sul rendimento scolastico, con l'obiettivo di approfondire le conoscenze relative agli effetti delle politiche e delle pratiche educative messe in atto nei diversi sistemi scolastici.

Una prima indagine sull'educazione civica, cui ha partecipato anche l'Italia, è stata realizzata dall'iea nel 1971. La decisione di effettuare questa seconda indagine è stata adottata dall'Assemblea generale dell'iea alla fine del 1994.

Il centro di coordinamento internazionale per la fase 1 dell'indagine ha operato presso la University of Maryland, quello per la fase 2 presso la Humboldt Universität di Berlino. La professoressa Judith Torney-Purta, della University of Maryland, ha coordinato la fase 1 e ha svolto la funzione di presidente del Comitato di consulenza internazionale in entrambe le fasi dell'indagine. Il professor Rainer Lehmann, della Humboldt Universität, ha coordinato la fase 2 della ricerca.

Per le spese di coordinamento internazionale la ricerca ha potuto usufruire di finanziamenti da parte della Deutsche Forschungsgemeinschaft (German Science Association) e dalla William T. Grant Foundation di New York. Ogni paese ha inoltre finanziato il proprio progetto nazionale e ha contribuito alle spese per l'analisi dei dati.

In Italia la ricerca è stata finanziata dal Ministero della Pubblica Istruzione.

I risultati della prima fase dell'indagine sono presentati nel volume *Civic Education Across Countries: Twenty-four National Case Studies from the IEA Civic Education Project*, a cura di J. Torney-Purta, J. Schwille and J. Amadeo, Amsterdam, IEA, 1999.

Lo studio di caso italiano è presentato nel volume *Educazione civica e scuola. La seconda indagine IEA sull'educazione civica: studio di caso nazionale*, a cura di B. Losito, Roma, FrancoAngeli-Cede, 1999.

I risultati a livello internazionale della fase 2 della ricerca sono presentati in Torney-Purta J., R. Lehmann, H. Oswald and W. Schulz, *Citizenship and education in Twenty-eight Countries. Civic Knowledge and Engagement at Age Fourteen*, Amsterdam, IEA, 2001.